

IL POLO DELLA RICERCA ALL'ANGOLO TRA VIA ALBERONI E VIA TREBBIOLA

RIVOLUZIONE INDUSTRIALE
Un centro tecnologico generatore
di soluzioni per le imprese del territorio

Un anno di Urban Hub, fucina dell'innovazione

Allo sportello startup 200 utenti: 52 eventi con 120 aziende

Il cuore pulsante nella "stanza delle meraviglie"

L'acceleratore delle idee dove il futuro diventa realtà

Urban Hub a Piacenza è sinonimo di futuro. È visto in questa prospettiva da makers, ingegneri, architetti, creativi, informatici e aziende. Nel palazzo all'angolo tra via Alberoni e via Trebbiola, già sede di uffici comunali oggi riqualificati con risorse pubbliche e private, sono presenti le attrezzature tecnologiche più avanzate: dalle stampanti 3D per la realizzazione di oggetti tridimensionali, ai microcon-

trollori Arduino e microcomputer Raspberry, alla base delle applicazioni della nuova robotica smart. Facilmente accessibile a tutti, uno spazio gradevole, do-



L'intervento del vicesindaco Francesco Timpano

dato di una connessione alla rete molto potente e low cost: questo è l'Urban Hub. Dal giorno della sua inaugurazione, seguendo un percorso che è ancora sperimentale e fortemente integrato nella Rete regionale Mak-ER sulla nuova manifattura digitale e in connessione con il Tecnopolo di Piacenza, ha preso vita la "quarta rivoluzione industriale" piacentina.

L'Urban Hub rientra a pieno titolo nella "cassetta degli attrezzi" del nuovo modello di Industria 4.0 e dove si opera sui temi più attuali dell'innovazione dei nostri giorni in un ambiente favorevole a fungere da acceleratore delle idee per nuove imprese e generatore di soluzioni in collaborazione con le imprese del territorio.

Un ambiente vivace: insieme allo Sportello Startup Piacenza, sono stati organizzati 52 eventi (informativi e di formazione) con oltre 700 partecipanti.

Un ambiente aperto a chi vuole fruirne per utilizzare la maker room, lo spazio di lavoro e la connessione alla rete. «Il futuro delle aziende passa obbligatoriamente - sostiene Andrea D'Amico di TheBigNetwork, che è project manager - da percorsi di innovazione basati su IoT (internet delle cose), robotica, stampa 3D, cloud computing, intelligenza artificiale e big data: la Fabbrica 4.0 integra le diverse tecnologie per una produzione in grado di adattarsi alle esigenze dell'utente. E noi all'Urban Hub aiutiamo professionisti e aziende ad avvicinare l'open innovation».

Il cuore di questo centro

all'avanguardia è la Maker Room, nella quale sono a disposizione scanner 3D (piani e per smartphone), una taglierina laser, diverse stampanti 3D (piccolo, medio e grande formato, con estrusori singoli e doppi, FDM e SLA), kit per la robotica (Arduino, Raspberry, motori, sensori, etc...). Si possono realizzare prototipi, componenti e oggetti in materiale plastico, dal contenuto artistico ai giocattoli, dagli utensili ai componenti plastici fino a veri e propri sistemi robotici e IoT. I responsabili di questa stanza delle meraviglie sono Paolo Tacchinardi e Pietro Sac-

carini delle Officine Baco, coordinati da Roberto Bernazzani di Unilab, che hanno spiegato le potenzialità a disposizione: «Ci occupiamo di digital fabrication, attraverso stampanti e scanner 3D e taglio laser. Diamo supporto alle imprese e stampiamo per studenti, creativi, professionisti e aziende o chiunque abbia necessità. Si tratta di una strumentazione non semplice da usare, ma anche per questo all'Urban Hub è possibile seguire corsi specifici».

Nel merito della formazione è entrato Paolo Magni del Politecnico di Milano, uno dei docenti dei corsi: «Lo sviluppo tecnologico della stampa 3D ha portato a realizzare anche oggetti in metallo o ceramica o fibra di carbonio. Oppure, ci sono stampanti in grado di creare insieme un oggetto in plastica e circuiti elettronici, mentre sono già in commercio stampanti 3D per il cibo».

«L'Urban Hub è uno spazio in formazione. Dopo l'inaugurazione di maggio - sostiene il vicesindaco Francesco Timpano - è cresciuta l'attività dello Sportello StartUp e degli altri laboratori presenti. Da metà ottobre abbiamo la disponibilità della Maker room, sono partiti i primi progetti con le imprese e i primi corsi di formazione sperimentali. Una realtà che andrà a regime nel 2017, dopo la fase di comunicazione in corso, ma che già oggi prefigura le notevoli potenzialità future. A partire dai rapporti con le scuole, le università e le imprese che stanno scoprendo in questi giorni le potenzialità dello spazio».

Un anno fa al civico 1 di via Alberoni nasceva lo Sportello Startup Piacenza. In dodici mesi il servizio promosso dal Comune di Piacenza ha registrato 200 utenti che hanno fatto richiesta di informazioni, 52 eventi a cui hanno partecipato 780 persone, 120 aziende (startup e non solo) coinvolte e 14 incontri per il servizio gratuito di "Incontra il commercialista".

Sono questi alcuni dei dati presentati ieri pomeriggio dal vicesindaco Francesco Timpano proprio all'Urban Hub dove ha sede lo Sportello Startup, nel corso di un incontro che ha offerto l'occasione di fare un bilancio della struttura: «Personalmente sono molto contento», ha commentato Timpano, «in un anno di attività abbiamo registrato davvero dei buoni risultati e si è attivata una collaborazione con il territorio che è stata forte e importante. Lo Sportello Startup è nato ormai un anno fa con uno scopo ben preciso, quello di informare e offrire un momento di animazione per le imprese e le startup».

Nel giro di un anno in effetti sono stati tanti i risultati portati a termine: «Si tratta di risultati arrivati grazie ai servizi offerti da Aster», ha continuato il vicesindaco, «penso a quelli relativi alla brevettazione, al mentoring e alla ricerca di possibili finanziatori. Risultati che hanno portato ben 120 imprese a usufruire dei servizi del nostro sportello e 200

persone a richiedere informazioni».

Tornando proprio alle diverse iniziative promosse, una nota a parte lo meritano le business competition che sono state realizzate in questi mesi: dallo StartCup regionale di Aster e Piacenza Expo alla StartCAPP per la migliore App in regione, da #WCAP realizzata in collaborazione con Tim fino al Technology Venture Launch Programme (programma Silicon Valley Mindset, senza dimenticare il Premio Innovatori Responsabili con la Regione Emilia Romagna, il bando Incredibol in collaborazione con il Comune di Bologna e il bando AmbientAzioni promosso dal Comitato Territoriale di Iren.

Il servizio fra l'altro si inserisce fra quelli offerti dall'Urban Hub: «La struttura è stata inaugurata qualche mese prima dello Sportello Startup», ha chiarito Timpano, «era la fine di maggio dello scorso anno quando sono partite le attività: in dicembre invece abbiamo dato avvio al servizio dello Sportello e man mano siamo cresciuti, ma cresceremo ancora».

La conferma è arrivata proprio nel corso dell'incontro di ieri, che ha anche offerto l'occasione per illustrare le ultime novità relative ai progetti legati a Urban Hub e ai suoi laboratori e ha visto partecipare gli startupper piacentini vincitori dei bandi presentati durante l'anno: Pietro Saccarini e Paolo Tacchinardi di



Il vicesindaco Francesco Timpano. A lato il gruppo degli operatori dell'Urban Hub



Officine Baco e Melissa Minò di Cartaviva Papero Editore, vincitrici del bando Incredibol, Francesco Meles e Irina Vetere di By-Ento, vincitrice del premio Responsabilità Sociale d'Impresa 2016.

A loro il compito di presentare le loro attività: da una parte l'attenzione per le nuove tecnologie legate alla creazione di prodotti con stampanti 3D e la piattaforma di "Classici in rete" che permette di unire l'editoria tradizionale alle risorse della rete, dall'altra la ricerca legata agli insetti sviluppata da By-Ento.

Sempre nel corso della presentazione del bilancio sono intervenuti anche i rappresentanti delle realtà e dei progetti che oggi sono presentati in queste pagine da chi li ha pensati e ha dato

loro delle "gambe" per camminare proprio nei locali dell'Urban Hub: ecco allora Ilaria Dioli e Roberto Bernazzani dell'università Cattolica, Pasquale Mei della sede piacentina del Politecnico di Milano, Chiara Gemmati del Consorzio di Bonifica con il progetto Waterlab, Stefania Bassi in rappresentanza di Confcooperative con il Beb, Lorenzo Misaglia del conservatorio Nicolini per il Musiclab.

Ma per il futuro lo Sportello Startup ribolle di altre novità: «Saranno avviati degli accordi con i consulenti del lavoro e con gli istituti di credito cittadino», ha concluso Timpano, «e promuoveremo una nuova competizione per le imprese con il Rotary Fiorenzuola».

Betty Paraboschi

Il contributo delle università locali

L'Urban Hub è un ecosistema creativo: è il luogo dove si integrano in modo originale produzione e servizi, ricerca e innovazione applicate a vari prodotti e dove la contaminazione creativa rende possibile l'incontro tra soggetti appartenenti a realtà lavorative talvolta distanti.

L'Urban Hub rende possibile lo scambio di competenze puntando alla complementarità del sapere - della ricerca, dell'innovazione -, del fare - dell'imprenditoria - e del saper fare originale e creativo. Per attuare questa strategia l'Urban Hub si è dotata anche di un Laboratorio di ricerca collettivo, l'Unilab, di cui fanno parte università Cattolica del Sacro Cuore, Politecnico di Milano e Conservatorio Nicolini.

La sede piacentina dell'università Cattolica è rappresentata dal Laboratorio di Economia Locale e dal Cratos. Il Lel conduce una ricerca teorica ed empirica per il supporto, l'individuazione e mappatura delle industrie culturali e creative a vari livelli territoriali. Si occupa della creazione di network e promozione di scambi tra la ricerca universi-



Ricercatori all'opera all'Urban Hub in lavoro di squadra

Insieme si pensa meglio Contaminazione creativa tra diversi saperi

taria e il tessuto e a scala regionale, nazionale e internazionale. Il Cratos si occupa di innovazione e ricerca sulle applicazioni della telematica alle organizzazioni e alla società, in particolare delle tecnologie attualmente in uso nei FabLab e Makerspace. Grazie a questo connubio vengono organizzate e portate avanti attività di formazione e valorizzazione delle competenze orientate all'innovazione e alla creatività.

L'unità di ricerca del Poli-

tecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani - Campus Arata del Polo Territoriale di Piacenza partecipa con attività di ricerca e progettazione sul tema della costruzione di luoghi sviluppando focus legati alla rigenerazione e riuso di spazi pubblici contemporanei (abbandonati o comunque sottoutilizzati), dove la "creatività" diviene lo strumento chiave per la loro trasformazione e riqualificazione in senso culturale, sociale e archi-

tonico. Parallelamente il gruppo di ricerca svolge attività di formazione per i propri studenti del Polo per la realizzazione di prototipi tridimensionali mediante l'utilizzo della stampante 3D (secondo il metodo dell'additive manufacturing).

Il gruppo di ricerca dell'Unilab nel suo insieme mette a disposizione dell'Urban Hub e del territorio piacentino le esperienze, le conoscenze e tutte competenze sviluppate all'interno delle rispettive università locali. L'Unilab ha organizzato diversi eventi rivolti alla classe creativa, seminari, esposizioni e momenti di formazione specifica.

A Piacenza il settore culturale e creativo possiede un potenziale competitivo ancora non pienamente espresso, nonostante il capitale umano presente sul territorio sia significativo a livello numerico e qualitativo. L'Unilab vuole favorire la valorizzazione e la connessione di dei knowledge workers e dei mestieri culturali creativi del futuro. Cogliere questa opportunità significa stare al passo coi tempi, trovare nuove soluzioni e allargare gli orizzonti in un mondo in costante cambiamento: è compito della ricerca essere in grado di decodificare e tentare di dare risposte a questi scenari.

Ilaria Dioli (Cattolica)
Roberto Bernazzani (Cattolica)
Pasquale Mei (Politecnico)